

ARNALDO GNAGA

LA PROVINCIA DI BRESCIA E LA SUA ESPOSIZIONE 1904



qualità di frumento, consigliando in conseguenza quella che si nomina *l'ibrido del tesoro*.

Le piante ortensi - se si escludono le patate di cui già dissimo, e che figuravano alla mostra con la varietà Matilde, presentate dal Cav. Antonio Donà delle Rose, coltivate a Verolavecchia - non fecero la loro comparsa alla Esposizione, da cui quelle si rinomate dei ronchi distavano di così breve tragitto. Poco abbiam da dire sugli ortaggi se non che i migliori raccolgonsi nelle ortaglie suburbane, fecondati da l'acque grasse che attraversano la città e anche direttamente da concime comperato a le Società per l'espurgo dei pozzi neri; e le verdure son pulite e tenute in sì barbaro modo dagli ortolani da far inorridire il meno meticoloso degli igienisti. I ronchi e le colline producono piselli e fagiolini sì pregiati che trovarono da tempo le vie della esportazione; e nella provincia alcuni proprietari non isdegnano di coltivare intensamente certe piante ortensi come gli asparagi ed i carciofi. Fra questi

in fama di saporosi i piccoli carciofi di Valcamonica, specie quelli di Malegno, ⁶⁶⁾ mentre Irma vanta le sue barbabietole e Lodrino le verze e i cavoli ⁴⁷⁾. Il cavolo cappuccio è l'ortaggio preferito in Valcamonica e le verze e il cavolfiore sono diffusi nel circondario di Salò, il quale dalla riviera ci manda ancora i capperi. Dal piano invece ci arrivano le verze primaticce, le zucche dolci e i cetrioli, i cocomeri dissetanti e i profumati poponi.

Ma tornando a la Mostra dei prodotti del suolo vienor spontanea la conclusione, che il rimprovero mosso dallo Zanardelli ai coltivatori della terra in quel tempo di vera depressione economica, noi dovremmo con molta maggior ragione rivolgerlo agli agricoltori dell'oggi; se questi non avessero compensato in parte il mancato concorso a quella sezione con altri numerosi e interessanti alle mostre enologica, zootecnica e casearia. Riserbandando ai relativi capitoli le considerazioni sulla prima e sulla terza, ricorderemo la seconda nei paragrafi seguenti intorno a la fauna.

